

Saggio breve

Ambito: socio-economico

Argomento: **I have a dream: il sogno della parità dei diritti per neri e bianchi**

Sviluppa l'argomento scelto o in forma di «saggio breve», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti.

Argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi.

Non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

Documento n. 1 ***I have a dream***

Sono felice di unirmi a voi in questa che passerà alla storia come la più grande dimostrazione per la libertà nella storia del nostro paese. Cento anni fa un grande americano, alla cui ombra ci leviamo oggi, firmò il Proclama sull'Emancipazione. Questo fondamentale decreto venne come un grande faro di speranza per milioni di schiavi negri che erano stati bruciati sul fuoco dell'avidità ingiustizia. Venne come un'alba radiosa a porre termine alla lunga notte della cattività.

Ma cento anni dopo, il negro ancora non è libero; cento anni dopo, la vita del negro è ancora purtroppo paralizzata dai ceppi della segregazione e dalle catene della discriminazione; cento anni dopo, il negro ancora vive su un'isola di povertà solitaria in un vasto oceano di prosperità materiale; cento anni dopo; il negro langue ancora ai margini della società americana e si trova esiliato nella sua stessa terra. [...]

Cerchiamo di non soddisfare la nostra sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo per sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde alla forza fisica con la forza dell'anima. [...]

E perciò, amici miei, vi dico che, anche se dovrete affrontare le asperità di oggi e di domani, io ho sempre davanti a me un sogno. E' un sogno profondamente radicato nel sogno americano, che un giorno questa nazione si leverà in piedi e vivrà fino in fondo il senso delle sue convinzioni: noi riteniamo ovvia questa verità, che tutti gli uomini sono creati uguali.

Io ho davanti a me un sogno, che un giorno sulle rosse colline della Georgia i figli di coloro che un tempo furono schiavi e i figli di coloro che un tempo possedettero schiavi, sapranno sedere insieme al tavolo della fratellanza.

Io ho davanti a me un sogno, che un giorno perfino lo stato del Mississippi, uno stato colmo dell'arroganza dell'ingiustizia, colmo dell'arroganza dell'oppressione, si trasformerà in un'oasi di libertà e giustizia.

Io ho davanti a me un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho davanti a me un sogno, oggi!.

(Martin Luther King, *I have a dream, lo ho un sogno*,

http://www.repubblica.it/esteri/2013/08/28/news/martin_luther-king-discorso-65443575/?refresh_ce)

Documento n. 2

Se ancora c'è qualcuno che dubita che l'America non sia un luogo nel quale nulla è impossibile, che ancora si chiede se il sogno dei nostri padri fondatori è tuttora vivo in questa nostra epoca, che ancora mette in dubbio il potere della nostra democrazia, questa notte ha avuto le risposte che cercava. [...]

Il cambiamento non può aver luogo senza di voi.

Troviamo e mettiamo insieme dunque un nuovo spirito di patriottismo, di servizio e di responsabilità, nel quale ciascuno di noi decida di darci dentro, di lavorare sodo e di badare non soltanto al benessere individuale, ma a quello altrui. Ricordiamoci che se mai questa crisi finanziaria ci insegna qualcosa, è che non possiamo avere una Wall Street prospera mentre Main Street soffre: in questo Paese noi ci eleveremo o precipiteremo come un'unica nazione, come un unico popolo.

(discorso inaugurale di Obama)

<http://www.repubblica.it/2008/10/speciale/altri/2008elezioniusa/traduzione-obama/traduzione-obama.html>)

Documento n. 3 **Le radici storiche**

Da quando fu abolita la schiavitù si venne a creare una convivenza forzata tra bianchi e neri. I neri vissero per molto tempo in condizioni a dir poco drammatiche: abitavano in veri e propri ghetti e non potevano fare nulla insieme ai bianchi. Fino agli anni '30 e '40, i neri si trovavano in queste condizioni senza muovere un dito o quasi. C'erano state poche rivolte e sicuramente erano rimaste isolate e non avevano avuto un risvolto nazionale. Il primo episodio ad avere una grande eco fu quello che vide protagonista Rosa Parks. Rosa, una signora di colore, che faceva la domestica, si sedette su un autobus in un posto riservato ai bianchi, ma vuoto, e non si alzò dopo essere stata richiamata. Per questo fu ingiustamente arrestata. Così i neri, che erano già stanchi di subire discriminazioni, spinti da questo gesto, decisero di non prendere più i mezzi pubblici per 381 giorni. Ciò, che a noi sembra banale, fu pesantissimo per i neri: come detto, abitavano in ghetti lontani dalle città e a piedi impiegavano molto tempo ad arrivare a lavoro, con il rischio di perderlo. Le azioni di boicottaggio e la disobbedienza civile erano le principali forme di lotta utilizzate dai neri.

<http://www.istitutodaguirre.it/geografia/stati%20uniti/DISCRIMINAZIONE%20RAZZIALE.html>

Documento n. 4 **Il Ku Klux Klan**

Il Ku Klux Klan è un'organizzazione sorta nel 1865 ed esistente ancora oggi. Essa, con il passare degli anni, mutò i suoi obiettivi. Allo stato primordiale, i loro obiettivi erano quelli di aiutare le famiglie dei Confederati e di impedire che il voto si estendesse ai neri e alle donne. A noi è noto soprattutto per le ingiustizie che compivano nei confronti dei neri dai primi decenni del '900 fino agli anni '60. Questo gruppo compiva delle vere e proprie persecuzioni contro i neri. Veniva praticata una vera e propria "caccia al nero", che avveniva di notte, e aveva come unico scopo scovare un nero e massacrarlo, indossando il solito cappuccio bianco. Oggi il Ku Klux Klan esiste ancora anche se i membri sono solo 5.000 ed è in costante decadenza. Da annoverare che organizzazioni come il KKK, cioè con ideologie razziste e fortemente violente, sono vietate negli USA.

<http://www.istitutodaguirre.it/geografia/stati%20uniti/DISCRIMINAZIONE%20RAZZIALE.html>